

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 40, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 24 GIUGNO.

*La Morgenpost* di Vienna si occupa della questione romana, e vuol sapere che la missione del capo del gabinetto imperiale Conti sia quella di appianare la via alla realizzazione del progetto napoleonico di mettere d'accordo l'acqua ed il fuoco, cioè Roma e l'Italia. Al signor de Conti terrebbe dietro il generale Fleury per ultimare la faccenda che formerebbe del papa il sovrano temporale del Vaticano con un pungue appannaggio da parte degli Stati e monarchi cattolici ed anche dei non cattolici. È una vecchia idea riprodotta e null'altro, ed alla quale il Papa risponderà col suo eterno *non possumus*.

Si ridecano le voci della triplice alleanza austro-franco-italiana. Il *Gaulois* dice aver da fonte che l'inspira fiducia la notizia che i Gabinetti di Vienna, Firenze e Parigi attendano di elaborare un progetto di alleanza, il cui più immediato risultato sarebbe una proposta di disarmo europeo. Però il *Mémorial diplomatique*, le cui informazioni in tale proposito avrebbero qualche importanza per le sue aderenze col gabinetto di Vienna, farebbe credere infondata, ogni voce d'alleanza, quando manifesta il timore ch'essa possa riuscire funesta alla pace.

L'organo del conte Bismarck, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, trova singolarissimo che si parli di concessioni liberali che l'imperatore dei francesi avrebbe da fare, mentre la maggioranza ottenuta mediante il suffragio universale, dimostra in modo tanto evidente che la Francia approva la politica di Napoleone III. Dal signor de Bismarck non si attendono che consigli che s'adattano al bisogno momentaneo della sua politica. Nel 1866 gli conveniva l'alleanza coll'Italia liberale e coi Kossuthiani ungheresi, in oggi questa medesima politica gli fa cercare le buone grazie napoleoniche; egli ha per metà l'ingrandimento della Prussia, e per raggiungerla, egli mette in pratica la massima, che il fine giustifica i mezzi.

Se lo sviluppo della potenza marittima della Prussia non va troppo a sangue alla Francia, non è vista neppure di buon occhio dalla Russia, la quale ha interesse speciale a conservarsi il dominio del Baltico che è il suo unico passaggio per guadagnare il mare del Nord e l'Oceano. E che la Russia si preoccupi dei progressi marittimi della Prussia ne abbiamo una prova nel seguente fatto. Durante l'estate scorsa, una divisione navale russa, riunitasi colla squadra prussiana, fece con essa una campagna d'istruzione. Ora si scrive in data di Cronstadt che la Prussia fece pratiche per domandare che una campagna del medesimo genere sia intrapresa dalle due marine nel prossimo mese di luglio, ma a Pietroburgo si rispose con un rifiuto.

I giornali parigini si occupano con soddisfazione del viaggio di S. M. il re di Prussia nell'Annover. Diciamo con soddisfazione, perché quel viaggio non

pare sia stato fatto segno alle simpatie degli annoveresi. Questi continuano a protestare col loro contegno passivo contro l'annessione loro alla Prussia; eppér ricevono freddi freddi il loro nuovo ed imposto sovrano, accompagnato dall'indivisibile Bismarck, il quale, colla sua solita ruvida franchezza, dice al borgomastro di Annover: « Poco ci importa delle vostre simpatie; ci basta di essere, come siamo, i più forti. » Pure questa ostinazione degli annoveresi contro un Governo che non è un Governo straniero, ma un Governo tedesco, meriterebbe di venire dal Gabinetto di Berlino presa in seria considerazione.

Una corrispondenza all'*Epoca* da San Lucar de Barrameda, narra che il duca e la duchessa di Montpensier sbarcarono a notte avanzata e che delle vetture già pronte li trasferirono quelli quelli al loro palazzo. L'*Epoca* raccogliendo questi dettagli li segnala come prova dell'asserzione della *Igualdad* che il duca di Montpensier è entrato in Spagna come farebbe un cospiratore o un capo di contrabandieri. Invece i giornali propensi al Montpensier, parlano delle dimostrazioni ostili fatte a questo principe, particolarmente a Siviglia, sua antica dimora, lamentano la intolleranza politica, che minaccia di superare l'intolleranza religiosa. Il duca di Montpensier è cittadino spagnuolo, e finché non abbia commesso alcuna colpa deve godere dei diritti inerenti a questa qualità. Così ragionano quei giornali e pare che non abbiano torto.

Secondo il *Journal de Paris*, pare che i negoziati della commissione franco-belga non abbiano finora approdato a nulla, a causa di una nuova esigenza del gabinetto delle Tuileries, il quale pretende che nella convenzione da concludere siano comprese tutte le linee belghe sotto la direzione dei Paesi Bassi. E intorno a questa nuova pretesa che i commissari belgi hanno dovuto domandare a Bruxelles istruzioni complementari.

Un carteggiò da Costantinopoli alla *Correspondance Autrichienne* parla di un progetto ideato per aiutare i profughi polacchi, massime quelli che presentemente emigrano dalla Russia per sottrarsi alle angherie del Governo. Il progetto consisterebbe nel formare una colonia, sussidiandola acciò possano comperare terreni e coltivarli, e accordando loro altri favori. La cosa fu ideata dai capi dell'emigrazione e la Porta vi è favorevole, anzi avrebbe interpellato il governatore di Larissa se nella sua provincia vi siano terreni da vendere.

Nonostante il compiuto ritorno della Georgia nel patto federale degli Stati-Uniti, l'agitazione schiavista e separatista non è del tutto calmata in questo antico Stato confederato. Tre deputati alla legislatura georgiana sono stati assassinati; le loro opinioni unioniste ed abolizioniste, e i loro sforzi per assicurare il mantenimento della costituzione e dei suoi miglioramenti aveva attirato su di loro l'odio del *kuklux*. A prevenire nuovi eccessi di questa terribile associazione che spera di ripristinare la schiavitù, il generale Butler ha domandato al pre-

sidente Gran un intervento federale nella Georgia; ma questi vi si è rifiutato onde non riaccendere le ultime faville della guerra civile.

## La diplomazia italiana

*La Presse* di ieri (vedi i telegrammi) annuncia come un fatto, da non porsi in dubbio, l'odierna tendenza del Governo francese a ristabilire la Convenzione di settembre, ottenendo da parte dell'Italia sufficienti guarentigie a tutela del territorio pontificio. E se ciò avvenisse, si cancellerebbe almeno in parte l'onta patita dopo l'infarto giorno di Mentana; ma non si accontenterebbero per fermo gli italiani, pe' quali anzi le nuove guarentigie che si chiedono da Parigi, sarebbero ritenute quale nuova procrastinazione al conseguimento della loro capitale.

Noi, affatto estranei ai segreti della diplomazia, non possiamo giudicare della notizia dataci dalla *Presse* viennese, se non a quanto starebbe nella ragione delle cose, e a quanto se ne disse in proposito prima della recente lotta per le elezioni al Corpo Legislativo. E, secondo tali voci e tali criterii, il ritiro dei francesi da Roma non sarebbe se non una conseguenza legittima della presente condizione politica.

Se non che assai comprendiamo un bisogno, di cui oggi avrebbe il Ministero di Firenze dagli interni moti e da profondi dissensi e da gravissimi sospetti minacciate, il bisogno cioè di qualche fatto solenne, utile alla Nazione, da annunciarci al Parlamento quando di nuovo questo venisse riunito. Ma la sola notizia che la Convenzione del settembre sarebbe resa efficace, non basterebbe per verità a procurargli quel credito e quella simpatia, di cui ha bisogno per affermare la certezza di una non efficace, durata.

Il rendere effettiva la Convenzione sarebbe, è vero, un vantaggio; e abbandonato a se il Potere temporale, l'agonia di esso si farebbe più celere. Ma alla giusta impazienza degli italiani un numero indefinito di anni riuscirebbe di troppo crucio, e, perdurando la questione romana, nulla nell'interno potrassi operare che abbia consistenza ed armonia.

Ciò non di meno, esprimendo noi il desiderio che il Ministero potesse offrire alla Nazione qualche segno della sua attività diplomatica, per non modo siamo disposti a credere ciò per ora possibile e facile.

E se ciò non avverrà riguardo la questione ro-

mana, nessuna probabilità che avvenga per le altre questioni europee, di cui i Giornali menavano testé tanto scalpore, e che sembrano orà tutte rimandate ad altro tempo.

Ma a questo proposito, ci permettiamo anche noi di richiamare la pubblica attenzione sul bisogno che ha l'Italia di crearsi una abile diplomazia, e non indegna delle illustri memorie de' nostri antichi Stati; sul quale bisogno la principessa Cristina di Belgioioso scriveva testé, e stampava a Milano, un opuscolo contenente osservazioni assai giudiziose. In esso opuscolo l'autrice delinea con brevi energici tocchi la situazione presente dell'Europa; spiega l'Impero napoleonico nelle sue fasi passate, e scruta le tendenze di esso nel più prossimo avvenire, addita le mire delle altre Potenze, ed in ispecialità della Prussia, e calcola tutti i pericoli minacciati al mondo politico. Che se (come pure è opinione nostra) la politica della neutralità torna acconciata all'Italia in un prossimo conflitto tra la Prussia aspirante all'unità germanica e l'Impero napoleonico che vuole vendicare gli oltraggi del 1814-15, richiedesi abilità diplomatica eziandio a mantenere siffatta neutralità; e d'altronde non è impossibile che presto risorga la quistione d'Oriente fermata alla guerra di Crimea.

Dunque se la questione romana aspetta solo dal tempo uno scioglimento, e nemmeno adesso i nostri diplomatici sapranno fare altro se non richiamarla alla Convenzione del settembre, necessita però (come scrive la Belgioioso) che egli si apparecchino con seri studi a sostenere la dignità e gli interessi dell'Italia, grande Stato, nel consorzio delle altre Potenze europee. Sarebbe infatti grave disdoro che nei nepoti di Macchiavelli e di Guicciardini, negli eredi del senno del Senato veneto fosse estinta affatto quell'avvedutezza, per cui i loro padri fecero meravigliare il mondo, e di cui fra le tante astute arti della politica uno Stato nuovo abbisogna massimamente.

G.

## ITALIA

**Firenze.** Scrivono da Firenze all'*Arena*

Non torno a dirvi quello che vi ho già affermato nelle due mie lettere precedenti, che cioè si tratta presentemente di una nuova combinazione ministeriale, in forza della quale resterebbero in sciopero tutti i ministri attuali, e tra questi, anzi primo di ogni al ro, i signori Cambrai-Digny e Menabrea.

La Commissione d'inchiesta ha potuto ieri inter-

**III. Chiese e Clero** — Vi discorre della fede degli alpighiani, del numero delle chiese e dei sacerdoti, conchiudendo esser qui tutto in fiore.

**IV. Il personale sanitario e l'igiene popolare** — È uno dei più bei capitoli della monografia sia per le considerazioni che vi fa sulle malattie che affliggono i suoi compatrioti, sia per i rimedi ch'ei viene indicando, come i più propri a farle sparire.

**V. Istruzione pubblica** — Qui l'autore va constatando il numero delle scuole ordinarie e straordinarie e quello degli alunni che le frequentano. E fa rilevare che se scarso è il numero de' fanciulli (il 22°) che frequentano le scuole ordinarie, grande è quello degli adulti che approfittano delle sevizie e delle feste (2283 su circa 20,000 ab.).

**VI. Fauna e Flora** — Accenna agli animali, e piante ricerche notate dai naturalisti nei monti del fonzasino o piuttosto del bellunesco.

**VII. Arti Industriali** — Passa in rassegna le principali industrie del Mandamento quali sono: la *Trattura dei bozzoli* — le *Distillerie d'acquavite* — gli *Opifici lignari* — i *Folti per pannilani* — le *Tintorie*, i *Laterifici* ecc.

**VIII. Raggiugimenti topografici e geologici** — Preziosi è specialmente quello che riguarda le terre e le pietre per le molte particolarità che presenta, venendo in esso analizzati e studiati tutti i punti principali del Distretto la maggior parte della cui ossatura è formata di vero *Biancone*, e di calcareo jura-

ssico.

**IX. Il Comizio e la Statistica Agraria** — Dopo aver accennate le fonti delle ricchezze naturali e industriali, mostra quale debba essere il compito del Comizio agrario perché possa riuscire d'una utilità pratica vera, non illusoria. Fa perciò nel:

X. capitolo, dove tratta delle *Condizioni preziose*.

## APPENDICE

### BIBLIOGRAFIA

#### Fonzaso e il suo Distretto

Il signor dottor Jacopo Facèn, presidente del Consiglio agrario di Fonzaso e vantaggiosamente conosciuto per molti scritti nel mondo scientifico e letterario, pubblicava non ha guari in Bologna nel *Giornale di Agricoltura del Regno*, una sua monografia col titolo di *Fonzaso e il suo Distretto*.

Questo lavoro sia per lo scopo cui mira, sia per modo, ond'è eseguito, mi par degno di fissar l'attenzione di tutti coloro i quali riconoscono che la salute a la grandeza d'Italia dipendono dall'aver essa la coscienza esatta delle proprie forze materiali e morali. Infatti quando una nazione come l'Italia sappia che cosa può, non si lascierà calpestar e insultare impunemente da chi che sia, né attirare dalle mostruose cifre del suo debito pubblico, né sconsigliare da qualsiasi altra cosiffatta ragione; ma provvederà con franchezza al proprio onore e ai propri bisogni.

Ora potrebbe ella acquistare la coscienza delle sue forze se non fosse chi dopo averle pazientemente studiate e rilevate, gliele facesse balenare davanti gli occhi? Dicesi che nel cuore del giovanetto Achille si ridestasse l'innato valore, quando il saggio Ulisse gli fece brillar sugli occhi lo scudo e le altre armi, prima nascoste; e io penso che il simile avverrà della nostra patria quando giunga a conoscere ciò che le appartiene.

Già da qualche anno parecchi buoni scrittori di statistica e di economia s'affaticano colle loro opere a incoraggiarla portando così la loro pietra all'edificio della sua grandezza.

Ma chi scrive di cose tanto generali per quanto sia consciensioso non può giungere con mezzi propri a investigar minutamente ogni cosa, e riuscire esatto ne' suoi ragguagli. Accade per ciò che le specialità, spesso anche le più importanti, sfuggano alle sue ricerche, e non s'abbia alla fine un lavoro qual si converrebbe, perfetto.

Per la qual cosa io porto opinione che se in ogni Circondario del Regno, o per proprio impulso, o per mandato del Governo, sorgesse uno scrittore, possibilmente del luogo, a indicare con particolarità tutte le fonti delle sue forze speciali risguardanti sia la natura che l'arte, e ne propugnasse gli interessi con proposte di attuabili miglioramenti, e si eviterebbe una gran parte degli inconvenienti sin qui lamentati, e il Governo stesso avrebbe dinanzi gli occhi come in uno specchio tutti gli elementi che gli bisognano per giudicare del paese, e provvedervi con cognizione di causa.

Il libro del signor Facèn è appunto basato su tali considerazioni. Egli descrive un paese che ha percorso palmo a palmo le cento volte, che conosce e studia continuamente da quarant'anni, del quale non gli è nuova per così dire né una zolla di terreno, né una persona. Parla quindi di ciò che sa, e di quello che assai lo interessa; cioè di *Fonzaso e del suo Distretto*. Fonzaso che la comune da sé, è capoluogo di tre altri comuni, che sono: Arosio, al piano come Fonzaso, Lamone, e Servo, sparsi su di un altopiano diviso dal fiume Cismon. Il comune di Arosio che è compreso quasi tutto nell'angolo che forma il Cismon confluendo nel Brenta, confina con tre pro-

vincie, vale a dire al nord col Circolo di Trento, ad Ovest colla provincia di Vicenza, all'estremo sud con quella di Treviso, facendo parte della provincia di Belluno di cui Fonzaso è il Distretto il più uberto. Infatti la Pieve d'Arosio di vini e di seta è abbondantissima, e lo è del pari Fonzaso; mentre gli altri due comuni, scarsi di viti e di gelci, sono ricchi di bestiame e di boschi.

Il Facèn traduce approssimativamente in cifre i prodotti annuali del suo Circondario, i quali si riducono a:

1. Bozzoli libbre sessantamila.
2. Vino botti quattromila.
3. Frumento sacchi feltrini duemila.
4. Granone sacchi feltrini ventimila.
5. Cereali d'altra specie sacchi feltrini duemila.
6. Patate sacchi feltrini dodicimila.
7. Fieno passi cubi ventimila.

Ai quali se si aggiungano i guadagni dell'industria, massime della seta che si fa in paese, e il piccolo commercio, e il prodotto del bestiame si vedrà che questo Distretto, nel quale ogni famiglia è proprietaria, non può non godere d'un'agiatezza che invano si desidera altrove.

Questi dati statistici che ci offre l'Autore sono preceduti nel suo libro da dieci capitoli e susseguiti da altri due, i quali tutti io voglio accennarvi per i loro titoli secondo l'ordine dallo scrittore seguito, affinché si comprenda ch'egli non dimentica nulla. Eccoli:

1. Ricordi Storici — dove narra succintamente quello che sa intorno alle origini e alla storia dei quattro comuni.

2. Bozzetti biografici — Nel qual capitolo dice alcunché degli uomini passati e presenti che per qualche titolo gli sembran degni di essere segnalati.

575

rogare per la prima volta il Lobbio ed ha aperto i plicchi. Oggi gli interrogatori sono continuati, ma pare che col progredire del lavoro la Commissione trovi che esso raddoppia di proporzioni, e quindi se a primo aspetto aveva creduto che una quindicina di giorni sarebbe stata bastante allo svolgimento di questo processo, oggi non sombra più del medesimo avviso.

Relativamente alle deposizioni dei testimoni ed anche alle persone dei testimoni stessi, poco o nulla si sa, perchè la Commissione si circonda di un certo mistero per non togliere il coraggio a quelli che devono essere ancora sentiti di dire la verità. Accogliete quindi con molta differenza tutto quello che vedrete mandarvi dalla capitale a questo o quel giornale.

La Commissione non nasconderà alcuna delle deposizioni state fatte, anzi pubblicherà tutti i verbali delle sedute, ma non prima che sia stato completato il suo lavoro. In questo senso si sono espressi i suoi membri, e sarebbe ridicolo metter in dubbio le loro assicurazioni.

— Scrivono da Firenze all' *Adige*:

Mi si annuncia come cosa probabile che riaprendosi la sessione parlamentare, il ministro guardasigilli dovrà, uniformandosi alle prescrizioni dello Statuto, invitare il Senato a costituirsi in alta Corte di giustizia per giudicare uno dei suoi membri. Tratterebbe si d'un senatore imputato di aver commesse alcune frodi, in specie a carico d'un Comune, il quale ora se ne querela. Il senatore aveva preso l'impegno di sollecitare la concessione d'una certa linea di strada ferrata, per quale scopo aveva consigliato il Comune a deporre una somma di parecchie migliaia di lire presso un notaro, con facoltà a lui senatore di adoperare questa somma con la Società concessionaria. E un giorno infatti il senatore tolse su la somma, ma pare dimenticasse di usarla a seconda dei patti. Fatto è che il Comune sborsatore della somma se ne querela al tribunale, e la cosa dovrà avere il corso normale di giustizia.

— Scrivono da Firenze:

Ormai tutti sanno che sono stati aperti i plicchi dell'on. Lobbio. Persistò a dichiararvi che nessuno sa ancora nulla di quello che ivi è contenuto, giacchè i Commissarii dell' Inchiesta conservano il più assoluto segreto su tutto ciò che si riferisce ai loro lavori. Siccome, ormai che si è stabilito che l'istruttoria deve essere segreta, approvo altamente la deliberazione della Giunta, così vi confessò che non mi do neanche troppo la pena di sapere quello che non si potrebbe sapere mai con esattezza. V'è di di buono che la Commissione tira innanzi il suo compito; e che molto sollecitamente, a quanto si spera, potrà aprire l'uscio della sua sala.

**Roma.** Si legge in una corrispondenza da Roma alla *Gazzette du Midi*:

« Sembra certo che il conte di Bismarck abbia preveduto il caso del ritiro dell'esercito francese, ed abbia fatto per questa eventualità le più seducenti proposte al Cardinale Antonelli. Questa notizia vi sembrerà forse strana ed inverosimile; ma l'autorità di coloro che ce la comunicano esclude per noi sino l'ombra di un dubbio rispetto alla sua esattezza. »

— Scrivono da Roma che i soldati del papa vogliono andarsene. Infatti nella sola legione d' Antibio si parla di più di 1200 domande di congedo. Le diserzioni poi tornano a prendere un grande sviluppo.

Due giorni fa una mezza compagnia di carabinieri esteri, disertò tutta unita da Terracina con armi e bagagli.

La brigata di gendarmi locale volle inseguirla e attaccarla, ma vistosi a mal partito dovette ritirarsi lasciando un gendarme morto sul terreno e portandone un altro seco gravemente ferito.

— ecc. molte sive proposte di miglioramenti per l'agricoltura industriale e commercio.

**XI. Istruzione Agraria, annessa al Comizio** — In questo capitolo fra le altre proposte fa quella di istituire una scuola pagata dalle contribuzioni dei soci, e una specie di deposito d' strumenti e macchine e modelli di nuova invenzione adatti alla coltura e all' industria di quei luoghi; non chè di provvedere un abile ed intelligente istruttore che dia le sue lezioni pratiche a modo di conferenze, augurando che gli venga assegnato un pezzo di terra sulla quale egli abbia a fare i suoi esperimenti. A questo solo patto ei crede a vantaggi reali che possano derivare all'Italia dalla fondazione dei comizi agrari.

**XII. Via di Primiero** — È questo il tema dell' ultimo capitolo, nel quale l'autore dimostra l'utilità grandissima per il Distretto e per il Regno dell' apertura d' una via carreggiabile tra Fonzaso e Primiero. Al qual proposito, quanti fra' miei lettori conoscono la vallata di questo nome? Pochi sicuramente. Ond' io stimo cosa non inutile il parlarne un po' alla distesa, perchè più facilmente si comprendano i vantaggi della via, la cui attuazione è dal signor Facèn caldamente raccomandata.

È Primiero un delizioso villaggio del territorio trentino, capoluogo d' una verde ed amena vallata confinante al sud-est col Distretto di Fonzaso. È sede d' una Pretura e di altri uffici, e dipende ancora dall' Austria. Gli fanno corona i pittorechi paeselli di Sítór, di Tonadico, di Romanico, di Transacqua, di Mezzan e d' Immèr, e ne dipendono i più lontani, delle Prade, di Canal s. Bovo, e di Caoria sul lago di questo nome. Ricco di boschi, di prati, di pascoli, di bestiame, celebre per le abbondanti miniere del ferro, come lo fu per quelle

Quindi i briganti alla loro volta, diventano sempre più numerosi nella campagna in special modo nel Vitorbese.

## ESTERO

**Austria.** La notizia della scomparsa del principe Cusa e tutte le congetture fatesi in tal proposito, vengono indicate come false dal *Fremdenblatt*. Cusa sarebbe ancora a Dübbling e soltanto fra pochi giorni si recherà ai bagni di Reichenhall.

— Il governo austriaco è ora in negoziati col governo russo per la conclusione d' una convenzione postale. Le condizioni che si conterranno in questa convenzione avranno soprattutto per scopo di facilitare considerevolmente le transazioni postali, semplificando la procedura doganale per entrambi i paesi, e riducendo le tariffe. Il porto d' una lettera semplice dall' Austria alla Russia sarà ridotto a 10 soldi austriaci.

— Scrivono da Vienna al *Trentino*:

Qui si vocifera sul serio di uno scritto collettivo dell' episcopato austriaco diretto al vescovo di Linz allo scopo di animarlo sempre più alla resistenza, ed a negare la comparsa eziandio avanti al giudizio dei giurati, quando a suo tempo vi sarà citato. Io non capisco la maraviglia di certuni per una tale ulteriore resistenza. Chi nega la competenza di giudicare al tribunale secolare, la nega a questo quando anche il verdetto di un gran giuri debba precedere la sentenza del tribunale. Altrimenti non vi sarebbe conseguenza logica, né tenacità alle tesi giuridico-canonicali. Quel vescovo infatti non sembra indietreggiare dal cammino fin qui battuto. Ai 19 m. c. egli predico nella chiesa del convento di Kremsmünster con quello stesso spirito che si esconde dalle sue antecedenti pastorali. Per tacervi delle altre espressioni della sua predica, vi addurro che condannò l' attuale indirizzo delle cose (specialmente egli intendeva in Austria) il quale tende (giusta la sua parola) a cancellare l' impero dalla carta geografica.

**Francia.** L' *Union* calcola che il commercio parigino subì una perdita media di un milione e cinquecento mila franchi per giorno durante gli ultimi tumulti.

— La *Patrie* contrariamente a quanto asseriscono alcuni giornali, dice che i negoziati relativi alla questione franco-belga sono tutt' altro che terminati. La commissione internazionale ripigliò le sospese conferenze e le andrà d' ora innanzi continuando senza interruzione.

— Scrivono da Parigi all' *Opinione*:

L' imperatore parte il 16 ottobre per l' Egitto e andrà sino alla seconda cataratta del Nilo. Intanto il giorno dell' inaugurazione del Canale rimase fissato al 16 novembre. Il signor Di Lesseps aveva offerto all' imperatrice di far coincidere quella solennità col 15 ottobre, giorno della festa di S. M. Esa però ha modestamente rifiutato.

L' imperatrice non si reca più in Palestina.

**Spagna.** In un carteggio madrileno della *France* si legge:

Moltissimi assicurano che se l' ora d' un'alzata di scudi fu ritardata, ciò avvenne in seguito ai negoziati di fusione pendenti fra D. Carlos e l' ex-regina Isabella. V' è anzi chi dice che la fusione è un fatto compiuto, ma che non è giunto ancora il momento di proclamarlo ufficialmente e pubblicamente.

— Il *National* ha da Madrid:

In un suo discorso in risposta agli unionisti che

dell' argento, questo paese difetta di grapi e di vini che deve ritirar dall' Italia. Italiano di nome, di tradizioni, d' interessi, di lingua e di posizione, è soltanto legato all' Austria da una politica insensata, essendo diviso dalla Val di Fiemme, verso il Tirolo tedesco, per le imminente giogaie del S. Martino e del S. Pellegrino, a dieci ore di cavalcata dal paese più prossimo. Il suo sfogo naturale è verso l' Italia, dalla quale non dista che un' ora di cammino. Ma chi si occupa di questa bella e popolosa valle? *Vox clamantis in deserto*: il signor Facèn. Ei si volge al Governo, alla Provincia, al Distretto; batte a tutte le porte. Fatte inutile sin qui, voce gettata! O sono sordi, o fanno l' orecchio da mercantanti. Ma egli non si stanca; torna a gridare, torna a batte. Chi sa che un di o l' altro qualcheduno non ci senta? — Il Governo, la Provincia e il Distretto non dovrebbero che allargare sino al confine un sentiero pericoloso, sparso talmente di croci da rassomigliare a un cimitero. La spesa non sarebbe poi grande: si tratta di 150.000 lire! E n' avremmo tutti vantaggio — e si guadagnerebbe all' Italia, moralmente almeno, un bel circondario, che ora è fuori del mondo —.

Qui finisce il lavoro del signor Facèn, nel quale come ognun vede, egli parla di tutto.

In molte parti del Regno escono oggidì scritti di questo genere; ma nessuno ch' io misappia, presenta in un quadro così completo la statistica di un paese.

Con ciò io non voglio affermare che il lavoro del valente scrittore raggiunga il non plus ultra della perfezione. Direi cosa non vera; giacchè oltre agli errori tipografici di cui egli non è responsabile e all' essere quâ e colà un po' trascurato nella forma, io debbo tassarne due capitoli l' uno d' inesattezza, l' altro di mancanza a certe convenienze sociali, che

combattevano il progetto della Reggenza, il generale Prim disse, in pieno Parlamento queste parole:

« Inoltre io debbo confessare che noi abbiamo fatto sforzi sovrumanici per trovare un re; e siccome la cosa ci risultò impossibile, stabiliamo al più presto la reggenza, in attesa di meglio. »

Questa attesa di meglio dà a pensare a molti. Che si intenda la repubblica federativa? Si vuol qualcosa di meglio della reggenza o della monarchia?

Si attende con impazienza il proclama del nuovo Reggente.

**Prussia.** Il governo prussiano ha risposto al dispaccio del principe Hohenlohe relativo al Concilio ecumenico, dichiarandosi pronto a entrare in negoziati coi governi tedeschi, intorno al contegno che convenga assumere riguardo al concilio medesimo.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

N. 199

#### R. Istituto Tecnico di Udine

##### AVVISO

Di conformità al Regolamento approvato col R. Decreto 4 Giugno 1868, ed al R. Decreto del 9 Maggio p. p., si notifica che presso questo Regio Istituto si apre col giorno 15 del p. v. Luglio la sessione estiva degli esami di Licenza.

Gli Studenti regolarmente iscritti nel 3<sup>o</sup> corso della Sezione Industriale-Agraria presso questo Istituto per essere ammessi agli esami di Licenza, richiesti per l' ammissione agli Studi matematici universitari, dovranno iscriversi presso il Direttore prima del giorno 1 del mese di Luglio, e presentare nello stesso tempo la quietanza della tassa di lire sessanta prescritta dal R. Decreto 8 Ottobre 1866. Questa tassa deve essere versata direttamente nella Cassa del Ricevitore del R. Demanio in Udine.

Gli alunni che hanno terminato il corso di una Sezione presso un Istituto privato non pareggiano, quanto i giovani che hanno fatto gli studi sotto la direzione paterna sono ammessi agli esami di licenza presso questo Istituto, purchè si iscrivano avanti il primo di Luglio presso la Dicezione dell' Istituto, presentando un' istanza su carta bollata di 50 centesimi, firmata dai rispettivi genitori o tutori, a cui deve andar unita la fede di nascita e la quietanza della tassa di lire sessanta. — Dovranno pure far constare di avere atteso agli studj le cui materie formano oggetto dell' esame cui aspirano.

Gli esperimenti in iscritto sopra i temi dati dalla Giunta Centrale avranno luogo nei giorni 19, 20, 21 del mese di Luglio.

Le prove da darsi davanti alla Commissione locale, così in iscritto come orali, saranno comprese tra il 22 Luglio e il 15 Agosto.

Con ulteriore Avviso si indicheranno precisamente i giorni e le ore in cui si daranno le singole prove d' esame.

Udine 22 Giugno 1869

Il Difettore

ALFONSO COSSA.

Per la Giunta di Vigilanza

Carlo Astori.

### AZIONI

#### della Società anonima Italiana

per l' acquisto e vendita di beni immobili.

La Banca del popolo di Udine è incaricata di ricevere le Sottoscrizioni per l' acquisto delle Azioni della 3.a Serie, Lire 250.— per Azione, pagabili in

pur si debbono in qualche modo osservare. Sono i due capitoli: *Bozzetti biografici-Chiese e Clero*.

Chi legge quest' ultimo articolo si fa del signor Facèn (che è zelante cultore della verità e della scienza) la falsa idea d' un ultra-cattolico e non sarebbe lungi dall' attribuirgli l' ispirazione del *Sillabo*. Infatti parlando della fede de' suoi compaesani, in relazione cogli ultimi avvenimenti politici, si lascia sfuggire queste parole: « La religione serba ancora nei popoli alpighiani quel tipo patriarcale ed evangelico che non senti scosse né mistificazione nei movimenti politici testè occorsi che passarono come il soffio del vento in una aulosa foresta la quale piega le cime per rialzarle dopo la tempesta. »

Io mi permetto di osservare, signor Facèn, che i nostri alpighiani non sono più i goccioloni patriarcali di un tempo i quali credevano ciecamente alle parole dei preti, ritenendole tutte vere come il santo evangelio. Oggi invece si permettono, *poco patriarcalmente*, di distinguere tra la parola del sacerdote e quella di Cristo; perchè col loro buon senso comprendono che le passioni e gli interessi mondani menano sovente la lingua ai ministri del santuario.

Del resto quali scosse, quale mistificazione ponno portare alla fede gli avvenimenti politici! Voi non siete di già quelli che credono le rivoluzioni dei popoli essersi fatte per abbattere le religioni. Il declamare contro il progresso e la libertà come cause d' empietà e di corruzione, è un vezzo del clero romano; lasciategliene il privilegio. È desso che, tranne poche buone eccezioni le quali non mancano nel fonzasino, si sbraccia per mettere in uggia al popolo tutte le novità, buone e cattive che sieno.

Ma il popolo ha buon senso e contro certe prediche interessate si mette in guardia.

più rato con diritto a interessi e dividendi dal 1<sup>o</sup> gennaio 1869.

Il Direttore  
L. RAMERI

**Sulla ferrovia della Pontebbba**  
si scrive da Fironza alla *Gazz. Piemontese*:

Conoscete le peripezie alle quali fu soggetto il disegno della ferrovia attraverso la Pontebbba. Il Governo austriaco, addivenendo alla concessione formale della linea, riva del Predil, ha scemato le probabilità di riuscita di quella intrapresa, altamente favoreggiata dalla pubblica opinione nel Veneto e — per quanto ne consta — dal Governo stesso. Se non che mi si assicura che un gruppo di capitalisti, per iniziativa del signor Cecovi, avrebbe in questi giorni sottoposto al Ministero dei lavori pubblici un progetto di concessione per la linea della Pontebbba, e precisamente per il tratto tra Udine ed il confine. Ciò obbligherebbe il Governo austriaco a provvedere dal canto suo alla concessione del tratto brevissimo che rimarrebbe (una decina di chilometri) a riempire la lacuna fra la rete italiana e quella dell' impero.

**Petizione.** Tra le petizioni presentate il 14 cor. al Senato troviamo le seguenti:

N. 4276. I parrochi e fabbricieri delle parrocchie dei Comuni di S. Giovani, di Udine, di Maningo, di Andreis, di Barcis, di Frisano, Arba, Cavasso e Vivero, Provincia di Udine, in quattro distinte petizioni fanno istanza perché venga respinto il progetto di legge per conversione dei beni delle Fabbricerie.

**Tre Compagnie drammatiche in dialetto piemontese** rappresentano ora la sisionomia speciale del popolo subalpino nelle varie parti d' Italia; mentre a Milano pare abbiano preso sul serio il teatro in dialetto milanese; poichè vi si rappresentano già parecchie nuove rappresentazioni. È questa una guerra all' unità della lingua?

Tut' altro! È l' arte popolare, che si ridesta, mentre da Goldoni in qua era stata quasi muta. Non è vero che la stessa accoglienza non avrebbero gli autori ed attori che vi d'essere rappresentati nel toscano vivente. Gli *Stenterelli* furono accetti dovunque.

Che ci dicono qualcosa meglio che delle stenterelle, che ci dipingano il popolo che lavora e che si ridesta alla vita nazionale, e le *Compagnie toscane* saranno accette. Perchè non si è fatta la Compagnia, che doveva iniziare le sue commedie toscane nel *Teatro delle Logge*? Perchè non si trova a Firenze elementi da formare una associazione di autori ed attori? Perchè non c' è un Toselli ed un Pietracqua che comincino? Perchè quelle <

## CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza).

Firenze, 24 giugno

(K) Alla dichiarazione ministeriale inserita nella *Gazzetta ufficiale* e relativa alla convenzione finanziaria del conte Digny, si dà oggi un significato che mi sembra poco in relazione col tenore di essa.

Dicevasi infatti nella medesima che le convenzioni subiranno alcune modificazioni, onde tolte argomento ad alcune delle obbiezioni che furono mosse contro le stesse nel Comitato privato.

Ora invece si dice che queste alcune modificazioni saranno invece un vero e sostanziale rimpasto del programma finanziario del ministero, il quale avrebbe probabilmente per conseguenza una crisi parziale di gabinetto, non essendo tutti i ministri attuali egualmente disposti ad aderire a questo progetto.

E qui, sui ministri che cesseranno di sedere nei consigli della Corona, si vaga in congettura di ogni maniera, che dimostrano un'altra volta la confusione predominante negli animi e l'assenza assoluta di qualche cosa che somigli a una bussola in questo pelago oscuro di timori, d'incertezze e di dubbi.

Pare che un poco di raggio cominci a mettersi nel tenebroso affare dell'attentato assassinio del Lobbia. Si afferma difatti che fu trovata, presso al luogo in cui l'aggressione venne compita, la barba posticcia portata dal sicario e da lui perduta nel darsi alla fuga, e si aggiunge che un individuo appartenente al corpo delle Guardie daziarie, ha dichiarato d'aver veduto fuggire, appena udito lo sparo della pistola, una persona la cui figura ed arnese collimerebbero con quelli indicati dal Lobbia. Auguriamoci che si giunga alla fine a questa scoperta, onde l'autore di un così esecrando delitto possa subire, oltre l'esecrazione universale, la pena serbata ai sicari.

Oggi si torna a sostenere che la Camera sarà ri-convocata per il 15 del prossimo luglio, e che questa deliberazione sia stata presa in consiglio di gabinetto tenuto sotto la presidenza del Re, il quale si sarebbe anzi mostrato vivamente desideroso di riporsi al più presto sul terreno costituzionale.

Io non saprei garantirvi la verità di questa notizia, che del resto nulla m'induce a credere affatto infondata.

In attesa, però, la Sinistra, prima di separarsi, ha nominato il suo Comitato, incaricato di tener a giorno il partito di tutto ciò che potrebbe interessargli.

È inutile che vi parli della Commissione d'inchiesta, perché non potrei dirvi nulla di nuovo. Essa è stata ad assumere l'onorevole Lobbia e si è pure recata presso la Banca Weill Scott, in via Rondinelli, per procedere a indagini che reclamavano la sua presenza colà.

A cose finite, essa pubblicherà tutti i suoi processi verbali; ma per ora continua a tenersi nel più rigoroso riserbo, e perciò state in guardia circa tutte le voci che potrebbero correre sul di lei operato.

La *Gazzetta Ufficiale* continua a pubblicare l'elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti, elenco che dà luogo a molte considerazioni, specialmente a quella che si dovrebbe andare, in molti casi, più a rilento, nel mettere a riposo i funzionari governativi, massime quelli che per l'alta loro carica gravano maggiormente l'Esercito.

Lascio da parte tutte le considerazioni, non finanziarie, che si possono fare sopra due uomini che hanno servito lo Stato per egual tempo e di cui uno ricevè 8000 mila annue di pensione, il massimo, e l'altro 74, il minimo!

Dai giornali di Torino apprendo che domenica prossima avrà luogo in quella città l'inaugurazione dell'educandato civile delle figlie dei militari morti o feriti al servizio della patria, educandato stabilito nel magnifico locale donato da S. M. il Re, la Villa della Regina. Il Re e S. A. R., il principe di Cagliari assisteranno alla solenne funzione, cui si troverà presente anche qualche ministro.

Essendo nella settimana passata accorsi in Firenze parecchi prefetti, si era pensato che il Ministro Ferraris stesse preparando un mutamento in molti capi delle provincie; ma credo di potervi assicurare che questi mutamenti, per ora, sono del tutto sospesi, e che quando avverranno si limiteranno a pochissimi.

Tutte le corrispondenze romane si accordano nel dare per positivo che il corpo d'occupazione francese a Roma, verrà a poco a poco diminuito e prima della fine dell'anno ritirato del tutto. In quanto alla voce d'una legione prussiana da sostituirsi a quella d'Antibio, essa entra nel novero delle carenze!

La Duchessa d'Aosta presenta qualche miglioramento; ma pur troppo il pericolo non è ancora passato.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Ci scrivono da Torino che S. M. il re prima di partire per Firenze avesse ricevuto in lunga udienza il signor Conti, capo del gabinetto particolare di S. M. Napoleone III. Il nostro corrispondente crede di sapere che alla subitanea partenza del re per Firenze non fosse estraneo il colloquio avuto col' inviato confidenziale dell'imperatore dei francesi.

La partenza del re fu improvvisa perché per lunedì era anzi annunziato un Consiglio di gabinetto da doversi tenere a Torino e al quale avrebbero

dovuto intervenire i ministri Menabrea, Digny, Ferraris, Minghetti e Mordini. Nelle ore pom. di domenica sarebbe stato inviato un controvoto a Firenze, e il re partì poco prima delle 6 da Torino per Firenze.

Riferiamo queste notizie facendo però le debite riserve.

— Siamo lieti d'annunziare che la salute del generale Cialdini va ogni giorno migliorando, e accenna già ad una prossima convalescenza.

— Il Consiglio di Stato ha emesso definitivamente il suo parere sulla nota vertenza tra il prefetto d'Alessandria ed i deputati Mellana, Frascara e Perera.

Il Consiglio dichiarò infondato il provvedimento del prefetto Belli, essendosi riconosciuto che per costante consuetudine la Deputazione provinciale d'Alessandria accordava tacito congedo a tutti quei suoi membri, deputati al Parlamento, che dovevano assentarsi per assistere alle sedute parlamentari. Così il Diritto.

— La *Gazzetta d'Italia* scrive:

La Commissione d'inchiesta ha fatto ieri una prima visita al Credito mobiliare, ed ha ieri ed oggi esaminato i testi presentati dal Lobbia.

— Leggesi nell'*Italia*:

La Commissione d'inchiesta parlamentare ha proceduto ieri soltanto, ad un'ora assai tarda, all'apertura dei plichi dell'on. Lobbia. In seguito a ciò, furono citati a comparire come testimoni, innanzi alla Commissione, i signori Martinelli, Guastalla e Novello, come pure i signori Crispi e Brenna, deputati al Parlamento.

Lo stesso giornale accenna alla voce che la Camera dei deputati possa essere convocata verso la metà del prossimo mese, per udire il rapporto della Commissione d'inchiesta.

— Leggesi nella *Riforma*:

Le ferite della testa dell'onorevole Lobbia sono completamente cicatrizzate. Quella del braccio nella massima parte della sua estensione è prossima a cicatrizzare, ma verso l'angolo interno della medesima si era d'alcun giorno manifestato un piccolo modulo infiammatorio, che oggi dà segno di raccolta purulenta e ritarderà quindi un poco la guarigione.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Oggi al Ministero dell'interno ha avuto luogo un Consiglio di Ministri.

E più oltre:

Sono premature tutte le voci corse di dimissione di qualche ministro. Siccome si conosce la causa di certi attacchi, così non conviene prestare facile orecchio a certe voci.

— A quanto riferiscono parecchi giornali ungheresi, i prelati dell'Ungheria, meno pochissime eccezioni, si asterranno dall'intervenire al prossimo concilio ecumenico.

## Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 25 giugno

terello si trova con Monsù Travet, con Pulcinella, Pantalone, Meneghino. Li vedete tutti nel Parlamento e relative tribune, cominciando da quella dei giornalisti, agli uffici e nelle anticamere dei ministeri, nelle trattorie, nei caffè, ne' teatri, alla borsa, alle cascine, nei reggimenti. Come mai non dovreste trovare dei tipi comici in tutta questa miseria? E ne sono moltissimi di certo e nel senso buono e nel cattivo. Se in Italia i giornali umoristici, meno alcuna rara eccezione, non fossero una ladra cosa, s'impadronirebbero di questi tipi e preparerebbero materia a teatri; ma gli autori drammatici, sebbene Firenze non sia Parigi, non possono laginarsi di mancare di tipi i più singolari. Stando a Firenze si può dipingere tutta Italia, nel bene e nel male. Il Travet di Bersezio è in casa sua; ma a Firenze diventa qualcosa del più alto comico. Pantalone che si trova lungi dalla Piazza di San Marco, quel Pantalone che un tempo mercanteggiava con tutto il mondo, è pure un bel tipo. Pulcinella che fa da avvocato sollecitatore e che si trova a Firenze come un pesce fuori d'acqua, d'accanto al nuovo tipo dell'artista meridionale fa anche contrasto. Il gentiluomo siciliano e l'avvocato sardo che godono di essere assenti dalle loro isole, per decantare i pregi e le miserie e per perorarne la causa, sono tipi di molto rilievo. Il Genovese che fa i suoi affari alla quieta, ed il Meneghino con un certo strepito, il Romano, il Bolognese, il Marchigiano che si trovano in riva all'Arno a parlare d'accordo del prete di Roma sono bei tipi teatrali. Poi c'è l'immensa schiera dei dilettanti di viaggi, degli uomini d'affari ed incettatori di azionisti stranieri, e tutto il codazzo temporalista di passaggio, il quale dopo visitata Roma, viene a vedere il Governo di Firenze e province annesse. Quanta ricchezza di tipi viventi! Cotesti visitatori e partigiani di Roma temporalista presentano da sé soli un'immensa varietà. C'è il vivo dolore di buona fede, che passa da Firenze e si meraviglia di essere ancora in terra di Cristiani, e che non vi si mangino i reverendi arrosti. C'è il furbone che ha due cocarde in tasca, e che passato il confine romano, si mette quella di un quasi liberale cosmopolita. C'è l'arrabbiato, che guarda tutti in cagnesco; e pare che voglia tornarsene a Parigi per dire al padrone, che gli sgomberi dall'Italia tutta codesta canaglia d'Italiani, che hanno l'aria di voler essere loro in casa propria. C'è l'uomo dotto che ha fatto il suo libro prima di venire in Italia e che per paura di guastarlo non guarda, non osserva, non ascolta, non chiede. C'è l'imbroglione che fa affari da pertutto a Roma come a Firenze. Insomma, per chi vuole vederli, ci sono dei tipi per tutti.

E dove te lascio, o infelice corrispondente de' giornali italiani, che mentre i corrispondenti stranieri godono il papato e penetrano nelle case de' grandi per informarsi, vici a spigolare ai caffè Doney, di Parigi, del Parlamento, ne' pressi del Palazzo Vecchio, dove trovi qualche deputato, o qualche fabbricatore di politica, per pigliare su quattro incondite cianci e scrivere al tuo giornale di cose che non sai o non capisci; donde quell'eterno pettigolezzo politico senza senso, e che pure è tanto potente a fare il male e ad impedire il bene adesso in Italia! Oh! il corrispondente è uno de' più comici tipi del futuro teatro italiano, quale si può dipingere a Firenze. Ed il professore che viene a raccomandarsi per ottenere una cattedra meglio di quella di cui gode e che trova proprio che le capitali e le università sono il fatto suo! Ed il codino della rivoluzione che viene ad intendersela col suo partito, com'egli dice, allorquando ha parlato delle sue imprese future e del suo malcontento con qualche altro originale, che non vale meglio di lui! Ma, solo a nominarli questi tipi comici non si finirebbe più, e la provvisoria offre di certo di che arricchire almeno il teatro provvisorio. Facciamo adunque gli italiani: e dipingano sè stessi, anche quando non sono punto bellini, come dice il Fiorentino.

Il Ministro delle finanze ha mandato la seguente circolare alle Direzioni del Demanio e Tasse:

A scioglimento del quesito quali siano le chiese colpite dalla soppressione della legge 15 agosto 1867, il sottoscritto, di concerto col Ministro guardasigilli, dichiara quanto segue:

« A termini di legge sono da considerarsi sopprese, salvo la disposizione dell'ultimo paragrafo dell'articolo della legge 15 agosto 1867, quelle sole chiese o sacri edifici che formano parte integrante di un ente morale abolito, e che costituiscono col medesimo unica personalità giuridica.

Non si possono quindi ritenere sopprese quelle chiese o edifici sacri che appartengono ad enti morali conservati, o sono di proprietà privata, od hanno vita indipendente con o senza sostanza, o dotazione propria. I beni di queste dotazioni sono da considerarsi come beni di fabbriceria. »

Le Direzioni demaniali provvederanno con sollecitudine a che le prese di possesso prima d'ora operate sieno regolate di conformità alla presente declaratoria.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente contiene:

- Un R. Decreto del 23 maggio, con il quale il Comizio agrario del circondario di Salò, provincia di Brescia, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

Due disposizioni nel corpo di commissariato della marina militare.

Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

Parigi, 23. La Regina di Portogallo partì stasera per Stuttgart, e andrà quindi a prendere le acque presso Vienna.

Belgrado, 24. Oggi fu aperta la Shupschica dalla Reggenza. Il discorso di apertura dice che il compito di questa assemblea è di pronunziarsi sulle riforme proposte dalla Shupschica precedente, soggiungo che l'antica costituzione divenne impraticabile e perciò dovrebbe essere rimpiazzata da un'altra e invita la Shupschica a dare delle istituzioni attive ad assicurare il paese contro le lotte interne e a farlo entrare nella via del progresso.

Parigi, 23. Il *Journal officiel* pubblica il discorso di ieri dell'imperatore che è conforme al telegramma del *Puepie*.

Brest, 24. Le comunicazioni col *Great Eastern* sono buonissime.

## Notizie di Borsa

PARIGI	23	24
Rendita francese 3 0/0	70.35	70.07
italiana 5 0/0	56.67	56.45
VALORI DIVERSI		
Ferrovia Lombardo Venete	512	514
Obbligazioni	240	239
Ferrovia Romane	57	55
Obbligazioni	134	130.50
Ferrovia Vittorio Emanuele	151	150.75
Obbligazioni Ferrovie Merid.	162.50	162.50
Cambio sull'Italia	3.5/8	3.5/8
Credito mobiliare francese	246	246
Obbl. della Regia dei tabacchi	433	432
Azioni	618	620
VIENNA	23	24
Cambio su Londra	—	124.75
LONDRA	23	24
Consolidati inglesi	93.1/8	92.—

TRIESTE	24 giugno
Amburgo	94.75 a
Amsterdam	103.50
Augusta	103.50
Berlino	—
Francia	49.60
Italia	47.50
Londra	124.75
Zecchini	5.90
Napol.	9.98.1/2
Sovrane	12.52
Argento	422.65
VIENNA	23
Prestito Nazionale fior.	70.75
1860 con lott.	104.40
Metalliche 5 per 0/0	62.55
Azioni della Banca Naz.	747
del cred. mob. austr.	309.30
Londra	124.70
Zecchini imp.	5.92
Argento	122
PACIFICO VALUSSI	Direttore e Gerente responsabile
C. GIUSSANI	Condirettore

## Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 21 giugno 1869		





<tbl\_r cells="3" ix="5" maxcspan="1" maxrspan="1" usedcols

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 2354.

## EDITTO

La R. Pretura di Pordenone avvisa che sopra istanza della Veneranda Chiesa Arcipretale di Pordenone contro Tofolo Antonio di G. Maria di Vallenoncello avrà luogo nella sala delle udienze il triplice esperimento d'asta degli immobili sotto indicati nei giorni 3, 17 Luglio e 7 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. alle seguenti.

## Condizioni

4. Le realtà qui sottodescritte saranno vendute in un solo loto, e nel primo e secondo incanto a prezzo superiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo e senza qualsiasi responsabilità per parte dell'esecutante.

2. L'obblatore dovrà previamente depositare il decimo del valore nelle mani della commissione, ed entro otto giorni dalla delibera il deliberatario dovrà versare il prezzo nella cassa forte di questa R. Pretura sotto pena di reincanto a tutto suo rischio e danno — e da tale deposito e versamento non andranno esonerati che i soli creditori iscritti, per esservi al versamento tenuti entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza graduatoria.

3. La proprietà verrà aggiudicata al deliberatario, e ne verrà immesso in possesso tosto versato il prezzo salvo per l'uno e l'altro dei creditori che si rendesse tale di conseguire subito dopo la delibera questo e quella.

## Realità da vendersi

## Lotto unico

1. Casolare coperto a paglia, sito in Noncello, al civico N. 72 di mappa stabile al n. 393 b di pert. 0.08 rend. l. 4.64 a cui compete porzione della corte annessa al n. map. 392 stima. l. 90.00

2. Terreno arat. con gelci al n. 398 a. di pert. 0.42 rend. l. 4.25 stima. 42.00

3. Terreno arat. in map. al n. 309 di pert. 5.50 rend. l. 4.64 stima. 490.00

4. Terreni arat. in mappa al n. 326 b. di pert. 1.72 rend. l. 3.34 stima. 94.00

5. Terreni arat. in mappa al n. 326 b. di pert. 1.72 rend. l. 3.34 stima. 746.00

Si pubblicherà il presente nei soliti luoghi di questa città ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura

Pordenone 23 aprile 1869.

Il R. Pretore

Locatelli

De Santi.

N. 2517.

## EDITTO

La R. Pretura in Moggio notifica agli assenti Scoffo, Pietro fu Pietro-Antonio di Resiutta e Faleschini, Francesco fu Francesco di Moggio che Cappellaro Antonio di Pontebba ha presentato dinanzi la Pretura medesima oggi l'Istanza N. 2517 per asta di stabili in confronto dei coniugi Canina Sante fu Giovanni e Boreatti Anna fu Giuseppe di Resiutta, nonché dei creditori iscritti, fra i quali trovarsi essi due assenti ed ai quali fu deputato in Curatore l'Avv. Dr. Luigi Perisutti.

Essendo stata fissata in questa Istanza la comparsa per giorno 16 Luglio p. v. a ore 9 ant. per versare sulle condizioni d'asta vengono eccitati essi assenti a comparire personalmente, o a far pervenire al Curatore le istruzioni, ovvero ad istituire un Procuratore e di prendere quelle determinazioni che crederanno più opportune al suo interesse.

Dalla R. Pretura

Moggio 9 Giugno 1869.

Il R. Pretore

Marini

N. 4336.

## EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito a requisitoria 13 Aprile 1869 N. 5893 della R. Pretura Urbana in Udine emesso sopra istanza del sig.

Domenico Pietro Piccoli, contro Faidotti Antonio e consorti nonché contro i creditori iscritti R. Demanio e Luigia Faidotti-Cripitigh ha fissato li giorni 7, 14, 21 Agosto dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita delle realtà marcate coi lotti 5, 6, 12, 19, 21, 58 ed alle condizioni le une e le altre descritte nell'Editto 15 Settembre 1868 N. 13144 inserito nel *Giornale di Udine* nei numeri 243, 246 e 247 dell'anno 1868.

Il presente si affoga in quest'albo pretoreo nei luoghi di metodo e s'inscrive per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura

Cividale il 12 Maggio 1869

Il R. Pretore

Silvestri

Sgobaro.

N. 4128

## EDITTO

Si notifica ad Olivo Pietro Antonio fu Nicolò di Castelnovo, assente di ignota dimora, che Antonio di Giovanni Di Franz di là ha prodotto, in di lui confronto istanza odierna n. 4127 per prenotazione immobiliare, e petizione sotto questa data e n. nei punti di liquidità del credito di fior. 204 val. aus. è conferma della pre detta prenotazione in dipendenza alla cambiale in data Trieste 1 dicembre 1868.

Essendo ignota la dimora di esso Di Franz, gli venne nominato in Curatore l'avv. D. Mareschi affinché la lite prosegua a termini del vigente giud. reg.

Lo si avverte poi che per contradditorio sulla detta petizione venne fissato il giorno 6 agosto p. v. ore 9 antum. e quindi lo si eccita a fornire opportune mente il destinatogli Curatore dei necessari mezzi di difesa o comparire personalmente o destinare altro procuratore, altrimenti imputare a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura

Spilimbergo, 21 maggio 1869.

Il R. Pretore

Rosinato.

Barbaro Canc.

N. 3331

## EDITTO

Si rende noto che nei giorni 17 luglio, 21 e 30 agosto venturi dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno in questa sala pretoriale tre esperimenti d'asta per la vendita dei sotto descritti immobili eseguiti ad istanza del sig. Mario Pagura di Travesio, ed a carico della Margherita Osvaldo e Pietro fu Giovanetti Stricolo di là, e creditori iscritti alle seguenti

Condizioni

1. La vendita sarà del diritto di proprietà spettante ai due eseguiti, cioè di 14/24 in via assoluta, e di 4/24 condizionati al matrimonio o morte senza prole della sorella dei medesimi Domenica Margherita, gli altri 6/24 spettando per titolo di legittima alle sorelle Domenica sudetta e Maria moglie a Fratta Liberale.

2. I beni vengono per tali quote venduti a lotti distinti come appiedi descritti alli due primi esperimenti a prezzo non inferiore a 18/24 del valore di stima al terzo a qualunque prezzo, purché basti a coprire i creditori iscritti sino al valore di stima.

## Previdenza -- The Gresham

Compagnia Inglese di Assicurazione a premio fisso sulla vita dell'Uomo.

Assicurazione in caso di morte.

Tarifa 2 B (con partecipazione all' 80 % degli utili).

a 25 anni premio annuo L. 2,20 per ogni L. 100 di capit. garant.

a 30 2,47

a 35 2,82

a 40 3,29

a 45 3,91

a 50 4,73

Esempio: Una persona di trent'anni, mediante un premio annuo di L. 247 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili all'epoca della sua morte ai suoi eredi, od avenuti diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono essere ricevuti in contanti, od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale.

Gli utili ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di L. 5,000,000.

Dirigersi per maggiori chiarimenti all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in *Udine* Contrada Cortelazis.

3. L'offerente dovrà depositare a mani della Commissione prima dell'offerta il decimo del valore di stima dei lotti a cui intende aspirare, ed entro 10 giorni dalla delibera l'importo della medesima presso il procuratore dell'esecutante, per essere in seguito a graduatoria e riparto pagato ai creditori aventi diritto fino alla concorrenza dei loro crediti, e la rimanenza ai debitori, od in deposito presso la R. Agenzia del Tesoro.

4. L'esecutante ed i creditori iscritti facendosi deliberatari saranno esenti dai depositi, di cui il patto III. fino a graduatoria e riparto; dopo entro 15 giorni dovranno esborso quanto spettasse agli altri creditori iscritti e debitori. Frattanto otterranno il possesso e godimento, e potranno proporre la divisione in base alla delibera. Fino al pagamento dovranno contribuire l'interesse del 5 per cento sul prezzo di delibera dal giorno dell'avuto godimento in poi.

5. Le spese di delibera e successive, nonché quelle per divisione dei beni con gli altri consorti resteranno a carico del deliberatario, senza responsabilità per l'eventuale errore di quotazione.

6. Mancando al pagamento nei termini suindicati succederà il reincanto a tutto rischio e pericolo e spese del deliberatario.

7. Verificato l'esborso sarà data l'aggiudicazione in proprietà.

Beni da astarsi nel Comune censuario di Travesio.

Lotto 1. n. 916 casa colonica con corte stalla ed aja di pert. 0.41 rend. lire 15.12 stimato it. 1. 1500.

2. n. 2901 prato arb. vit. pert.

1.06 r. l. 4.93 500.

3. n. 2913 prato p. 2.41 r. l. 1.06 592.86

4. n. 2901 aretario pert. 1.63

rend. l. 2.05 220.

5. n. 2894 aretario pert. 2.22

rend. l. 2.80 290.60

6. n. 2888, 2889 aretario p.

1.74, 1.00 r. l. 2.19, 1.26 289.24

7. n. 2947 aretario, 2743 prato

p. 1.83, 0.44 r. l. 3.06, 0.18 286.35

8. n. 2961 aretario, 4747 prato

p. 0.80, 0.50 r. l. 1.16, 0.57 135.40

9. n. 3023 prato, 4755 boschivo

p. 6. — 2.89 r. l. 1.67, 1.27 1275.

10. n. 3026 prato pert. 1.90

rend. l. 3.84 262.80

11. n. 2873 aretario pert. 1.95

rend. l. 2.83 202.50

12. n. 3408 aretario pert. 4.54

rend. l. 7.58 596.98

13. n. 4173 prato pert. 1.63

rend. l. 3.59 118.56

14. n. 3702 prato pert. 2.27

rend. l. 4. — 121.

15. n. 2054 brughiera, 4607

prato pert. 1.60, 0.83 rend.

lire 0.59, 0.79 281.

16. n. 2088 prato in monte

pert. 1.37 rend. l. 0.79 138.

17. n. 2031 brughiera con ca-

stagni p. 4.90 r. l. 1.86 420.

18. n. 952 prato arb. vit. p.

1.94 rend. l. 3.53 1154.

19. n. 915 prato pert. 1.38

rend. l. 3.04 508.50

20. n. 922, 929, 930, 931 orto

pert. 0.31, 0.38, 0.42, 0.44

r. l. 1.03, 0.27, 0.40, 0.46 389.25

Dalla R. Pretura

Spilimbergo li 29 maggio 1869

Il R. Pretore

Rosinato

Barbaro.

## Specialità Mazzolini.

CURA RADICALE delle Malattie Veneree anche le più invenzionate e delle Malattie delle pelli mediante l'uso del Liquore depurativo di Pariglina del prof. Pio Mazzolini ed ora preparato dal di lui figlio Ernesto chimico farmacista in Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione.

Ventisette anni di felici successi. Effetti garantiti. L. 6 e 12